



Consorzio di Bonifica “Alta Val d’Agri”

2014

“Le origini, le attività e le opere realizzate”



*Visto: Il Commissario
Avv. Giuseppe Mordio*

*Servizio Agrario
Dott. Michele
Mastrangelo*

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

1.1. Cenni storici

I reperti archeologici rinvenuti in Alta Val d'Agri oltre a costituire una testimonianza sicura della presenza dell'uomo paleolitico, consentono anche di ricostruire il lento processo evolutivo della civiltà preistorica nella zona, fino all'età del ferro.

Proprio sul finire di questa età le tribù sannitico-lucane mossero alla conquista della regione che ne prese il nome, mentre gli Elleni fondavano le loro colonie, donde iniziarono a penetrare nell'entroterra seguendo i corsi d'acqua.

E' convinzione diffusa che, risalendo l'Agri, questi ultimi si fermarono in Val d'Agri e vi fondarono GRUMENTUM, che poi divenne non solo l'unica città della zona, quanto il centro più importante della Regione. Per la maggioranza degli storici, i Lucani arrivarono durante la seconda metà del 5° secolo. La potenza raggiunta da GRUMENTUM, spinse i romani ad assoggettarla ed a farne, tra l'altro, teatro di uno degli scontri con le truppe di Annibale durante la seconda guerra punica.

All'inizio del Medio Evo, mentre il territorio era conteso tra Bizantini e Longobardi, si registrarono alcune irruzioni dei saraceni che, poco prima dell'anno 1000, ebbero ragione della potente GRUMENTUM.

Secondo alcuni storici, essi distrussero la città, ma non pochi sono del parere che la stessa sia stata abbandonata dalla popolazione intimorita, che si sparse sui colli vicini, fondando e ripopolando gli attuali paesi del comprensorio.

In epoche successive la zona fu assoggettata dai longobardi, dai Normanni, dagli Angioini e da altri invasori che, lasciando traccia del loro passaggio, si susseguirono nella regione fino al 1860, quando le truppe garibaldine, protagoniste dell'unificazione nazionale, liberarono il sud dai Borboni.

Le condizioni generali del comprensorio prima dell'unificazione nazionale, non avevano destato preoccupazioni, come testimonia il fatto che durante la dominazione borbonica esso non venne incluso fra quelli nei quali era stata ravvisata la necessità di realizzare interventi bonificatori.

Ma agli inizi del 900, lo spopolamento del territorio, causato da una situazione socio-economica sempre più pesante, destò le più vive ansietà. Il fenomeno venne autorevolmente ed insistentemente denunciato, fino ad indurre lo Stato, nel corso del primo cinquantennio del secolo, ad emanare alcuni provvedimenti tendenti a valorizzare le considerevoli potenzialità del territorio, i cui risultati, peraltro, furono molto modesti, a causa della inadeguatezza degli interventi a fronte della mole delle opere necessarie.

Comunque, sui monti, vennero eseguite alcune opere intese a fermare il dissesto idrogeologico provocato dagli inconsulti disboscamenti, mentre nella zona pianeggiante, vennero eseguiti taluni lavori di bonifica idraulica al fine di migliorare le condizioni igieniche e colturali e di incoraggiare gli insediamenti umani.

In applicazione dell'articolo 1 del R.D. numero 2464 del 29.11.1925, il territorio della Valle venne incluso per la prima volta nell'elenco numero 3 dei comprensori soggetti a "trasformazione fondiaria di pubblico interesse"; elenco che fu allegato al successivo D.R. 30.12.1929 numero 2357.

La delimitazione di detto territorio venne definita dall'apposito Comitato Interministeriale, che funzionava presso il Ministero dell'Economia Nazionale, allora esistente, nel corso di una riunione tenuta il 18 marzo 1930. I vantaggi derivati alla Valle da questo riconoscimento furono, tuttavia, pressoché nulli, come quelli, del resto, conseguenti all'applicazione della legge numero 215 del 13 febbraio 1933, in base alla quale il territorio venne riconosciuto "Comprensorio di Bonifica Integrale". Particolare menzione, merita invece, un esperimento di colonizzazione, effettuato in alcune zone pianeggianti della valle negli anni tra il 1911 ed il 1930, con imprenditori agricoli provenienti da altre regioni e segnatamente dalle Marche.

E' l'epoca di Azimonti che, poi, descrisse i risultati delle sue esperienze in un volume ormai introvabile. Intanto le "cattedre ambulanti" anticipavano la moderna assistenza tecnica, compiendo notevoli sforzi per introdurre nuove colture e per migliorare le qualità genetiche del bestiame.

Queste iniziative, a causa della loro discontinuità e incompletezza, non diedero, però, i risultati sperati, ma valsero a stimolare gli operatori locali a modificare l'organizzazione delle proprie aziende, mediante, fra l'altro, la fissazione della loro dimora sui fondi e ad introdurre tecniche agricole migliori.

Negli anni immediatamente successivi all'ultimo conflitto il comprensorio dell'Alta Val d'Agri si presentava in uno stato di allarmante arretratezza e di desolante abbandono, manifestando la necessità urgente di massicci interventi, specialmente nel campo dell'agricoltura che era il settore portante della locale economia.

Malgrado la presenza di qualche oasi irrigua, dovuta alla utilizzazione, con reti primitive in terra, di una parte delle numerose sorgenti della zona, il reddito generale di quegli anni, proveniente quasi esclusivamente dalle attività agricole e zootecniche, era estremamente basso, in conseguenza della prevalente estensività delle colture, della diffusa irrazionalità delle tecniche di coltivazione e delle modeste rese unitarie. Inoltre di gran lunga inferiori erano i risultati economici conseguiti nei terreni meno favoriti dei versanti collinari e montuosi, occupati essenzialmente da pascoli e da seminativi scadenti, a significativa conferma del carattere pressoché primitivo della locale economia.

Tutto ciò in un comprensorio nel quale gli insediamenti umani erano isolati quasi completamente a causa della mancanza di strade, di trasporti, di comunicazioni ed erano per di più sforniti di scuole, di presidi sanitari e di tutte quelle altre infrastrutture indispensabili per il vivere civile. Per fortuna la guerra aveva lasciato poche tracce del suo passaggio, ma le condizioni generali della valle non erano migliori di quelle delle zone del paese più martoriato.

1.2. Il Consorzio

Il carattere primitivo ed essenzialmente di sussistenza dell'agricoltura viggiana, costringeva le sue popolazioni a vivere in condizioni di estremo disagio, per cui era necessaria ed urgente la ricerca e l'attuazione di adeguati rimedi.

Constatato che la ricordata classificazione del comprensorio non aveva determinato alcun risultato tangibile, alla fine del 1946 si ebbero i primi contatti fra alcuni agricoltori di Viggiano e di Grumento Nova e le competenti autorità Provinciali, mentre si creavano Comitati organizzativi a Marsicovetere, Tramutola, Marsiconuovo e Moliterno.

Questa intensa azione promozionale portò all'inoltro il 10 ottobre 1947 dell'istanza formale per la costituzione del Consorzio, che venne presentata dai Sindaci ad un gruppo di agricoltori di Viggiano, Grumento Nova e Marsicovetere.

Un mese dopo, nella Casa comunale di Viggiano, ebbe luogo una affollata assemblea, alla quale parteciparono proprietari di aziende per una superficie di 11.452 Ha, i quali esaminarono l'anzidetta istanza e nominarono una Deputazione Provvisoria che, eletto il proprio Presidente, come prima iniziativa deliberò la richiesta di derivazione della sorgente del torrente Cavolo di Tramutola, di una portata di 600 litri di acqua al secondo, da utilizzare per scopi irrigui.

Con Decreto del Presidente della Repubblica numero 1223, in data 18 ottobre 1948, veniva costituito il Consorzio e veniva confermata la anzidetta deputazione con l'incarico di promuovere i successivi adempimenti.

Si provvide alla redazione dello Statuto che venne approvato dall'Assemblea dei proprietari il 13 febbraio 1949 e venne convalidato dal Ministero dell'Agricoltura in data 21 luglio 1949, col D.M. numero 557/757 che fissava la sede del Consorzio in Viggiano. L'Ente iniziò la propria attività dopo che il 31 dicembre 1949 era stata eletta dai consorziati la prima Amministrazione ordinaria, composta da 7 rappresentanti di Viggiano, 3 di Grumento Nova e 1 di Marsicovetere.

Allo scadere del primo triennio di attività, il 13 dicembre 1952, si provvide al rinnovo dell'Amministrazione del Consorzio, che risultò formata da 5 membri di Grumento Nova, 5 di Viggiano ed ancora 1 di Marsicovetere.

Nel corso di questa seconda gestione ordinaria, venne incoraggiata l'adesione di altri agricoltori del Comprensorio la cui istanza fu accolta dall'Assemblea dei Consorziati tenutasi il 2.9.1953, sempre nella sede del Comune di Viggiano. Successivamente il Consorzio inoltrò richiesta al Ministero dell'Agricoltura per l'estendimento del comprensorio al residuo territorio di Viggiano, di Marsicovetere, di Grumento Nova ed inoltre, all'intero territorio di Moliterno, Montemurro, Sarconi, Spinoso, S.Martino d'Agri e ad una parte di quello di Marsiconuovo.

A distanza di un anno e mezzo dalla sua elezione l'Amministrazione ordinaria venne sciolta e sostituita da un Commissario straordinario, al quale ne seguirono altri fino ai tempi d'oggi.

Dopo l'avvio della gestione straordinaria con decreto Ministeriale in data 14 ottobre 1954, venne approvato un nuovo Statuto del Consorzio, nel quale veniva anche stabilito il trasferimento della sede da Viggiano alla frazione Pedale di Marsicovetere, che allora venne ribattezzata col nome di Villa d'Agri.

Con Decreto Interministeriale dell'8 febbraio 1956, numero 27374, il Consorzio ottenne l'idoneità ad assumere le funzioni di Consorzio di Bonifica Montana su di un comprensorio di 58.971 ettari.

Con successivo Decreto del Presidente della Repubblica numero 6/74 del 14.02.1958, venne sancito l'estendimento del comprensorio sopra accennato, che portò a 61.664 Ha la sua superficie.

Con Decreto del Ministero dell'Agricoltura del 2/2/1962, venne nominata la prima Consulta, formata da un membro per ognuno dei Comuni consorziati e da un rappresentante di alcuni organi pubblici competenti. Con quest'ultimo decreto venne nominato anche il Collegio dei Revisori dei Conti, che fu costituito da tre membri effettivi in rappresentanza della Prefettura di Potenza, del Ministero dell'Agricoltura e dell'Intendenza di Finanza. A seguito della L.R. n.35 del 4.09.1979 con delibera Commissariale n.83 del 23.10.1980, approvata con atto della Giunta Regionale numero 7315 del 30.12.1980, venne adottato un nuovo Statuto.

1.3. I limiti amministrativi

Prima dell'entrata in vigore delle L.R. n. 22 del 1995 e n. 33 del 2001 "norme in materia di bonifica integrale" che hanno modificato, come di seguito esplicheremo, i limiti amministrativi consortili, il Consorzio operava su un comprensorio esteso complessivamente 61.664 ettari ricadenti in Basilicata nella provincia di Potenza. Gli 11 Comuni facenti parte del comprensorio con le relative superfici consortili e comunali sono riportati nel seguente prospetto:

Tab. 1: I comuni facenti parte del Comprensorio prima dell'emanazione della L.R. 22/95 e della L. R. 33/2001

N. COMUNI SUP. COMUNALE KM2 SUP. CONSORTILE KM2 SUP.CONS./SUP.COM. %

1	Grumento Nova	66,17	66,17	100.00
2	Marsiconuovo	101,03	75,16	74.39
3	Marsicovetere	37,82	37,82	100.00
4	Moliterno	97,65	97,65	100.00
5	Montemurro	56,54	56,54	100.00
6	Paterno	39,25	39,25	100.00
7	S.Martino d'Agri	50,25	50,25	100.00
8	Sarconi	30,46	30,46	100.00
9	Spinoso	37,82	37,82	100.00
10	Tramutola	36,48	36,48	100.00
11	Viggiano	89,03	89,03	100.00
TOTALE		642,5	616,64	95,98

Il perimetro del comprensorio consortile, visibile nella corografia allegata, partendo da Nord verso Est, si estendeva come di seguito descritto:

Triplice punto di confine tra Sasso castalda – Abriola e Marsiconuovo presso M. Maruggia, Tempa d’Albano, confine Marsiconuovo – Abriola, La Lama, punto triplice di confine tra Marsiconuovo – Abriola e Calvello, confine Marsiconuovo – Calvello, Serra di Calvello, M. Calvelluzzo, punto triplice di confine fra Marsiconuovo – Marsicovetere e Calvello, confine Marsicovetere – Calvello, Piana dell’Imperatore, Scarpone di Mezzo, Serra La Mandra, il Lago, punto triplice di confine fra Marsicovetere – calvello e Viggiano, confine Viggiano – Calvello, Bosco del Principe, punto triplice di confine fra Viggiano – Calvello e Laurenzana, confine Viggiano – Laurenzana, Monte tre confini, punto triplice di confine fra Viggiano – Laurenzana e Corleto Perticara, confine Viggiano – Corleto Perticara – Montemurro, confine Montemurro – Corleto Perticara, Monte A. Merruta, T. Favaletto, punto triplice di confine fra Montemurro – Corleto Perticara ed Armento, confine Montemurro – Armento, coste di Cessuto, Serra delle Monache, Vallone del confine, punto triplice di confine fra Montemurro – Armento e S. Martino d’Agri, fiume Agri, confine fra S. Martino d’Agri ed Armento. La Torretta, Crepa Cuore, punto triplice di confine fra S. Martino d’Agri – Armento e S. Chirico Raparo, confine tra S. Martino d’Agri – S. Chirico Raparo, La Mattina, coste di Cortigiano, Serra del Virtuoso, Fiume Agri, Serra di Calindo, confine S. Martino – S. Chirico Raparo, Pietra sale, Fosso M. Tuvoli, S. Michele, Monte Raparello, punto triplice di confine tra Spinoso e S. Chirico Raparo e Castelsaraceno, Morgia d’Anrea, confine Spinoso – Castelsaraceno, Serra La Spina, punto Triplice di confine tra Spinoso – Castelsaraceno e Sarconi, confine Sarconi – Castelsaraceno e Sarconi, confine Sarconi – Castelsaraceno, Fosso La Foresta, punto triplice di confine tra Sarconi – Castelsaraceno – Moliterno, confine Moliterno – Castelsaraceno, T. Cogliandrino, punto triplice di confine tra Castesaraceno – Latronico – Moliterno, confine Latronico – Moliterno, Fosso Visciglieta, Serra La Valletta, Tempa la Murgia, Serra Giumenta, punto triplice di confine fra Moliterno – Latronico e Lagonegro, confine Moliterno – Lagonegro, Murge del Principe, quota 1332, fiume Calore, punto triplice di confine fra Lagonegro – Moliterno e Montesano sulla Marcellana, confine Moliterno – Montesano sulla Marcellana, Serra La cesuta, Tampone Calvarosa, monte la gattina, punto triplice di confine fra Moliterno – Montesano sulla Marcellana e Tramutola, confine Montesano sulla Marcellana – Tramutola, Tempa Cono, Bosco Petazzi, quota 1382, Capolongo, punto quadruplici di confine fra Montesano sulla Marcellana – Tramutola – Paterno e Sala Consilina, confine Paterno – Sala Consilina, Bosco in travata, Serra del Monaco, Serra bandiera, Mandrano, l’Amoroso, quota 1231, quota 1384, quota 1261, la Palombara, Passo di San Vito, Zaccaniello, Monte dell’Averna, i Cozzi, confine Marsiconuovo – Sasso Castalda, ricollegamento al punto triplice di confine tra Sasso Castalda – Marsiconuovo e Abriola.

Il comprensorio era interamente compreso nella zona omogenea numero 7 attribuita alla comunità Montana “Alto Agri” dalla legge regionale numero 27 del 19.10.1973.

Con legge regionale numero 35 del 4.09.1979, articolo 3, sono delegate a tale Ente le funzioni regionali in materia di programmazione e concessione delle opere di bonifica e di tutela e vigilanza sul Consorzio al quale compete la progettazione, esecuzione, esercizio e manutenzione delle opere. La Regione Basilicata con **L.R. n. 22/95** ha ridefinito sia i compiti che i comprensori dei Consorzi di bonifica. In particolare, l’art. 7 riguardante gli “Oneri a carico dei consorziati” recita testualmente che alle spese di esercizio, manutenzione delle opere di bonifica ed alle spese di funzionamento dei Consorzi, sono tenuti a contribuire i proprietari dei beni immobili agricoli ed ex agricoli nonché gli affittuari, ai sensi dell’art. 20 della legge 11.2.1971, n. 11, che traggono beneficio dalle attività consorziate, comprese le pubbliche amministrazioni per i beni di loro pertinenza.

La ripartizione della quota di spesa a carico dei contribuenti è fatta sulla base del Piano di Classifica di cui alla vigente legislazione in via definitiva in ragione dei benefici diretti ed indiretti conseguiti per effetto dell'attività consortile ed in via provvisoria sulla base di indici approssimativi e presuntivi del beneficio conseguibile.

I contributi sono imposti dai Consorzi di bonifica, i quali, nell'esercizio del potere impositivo, adottano i piani di classifica di cui sopra.
Alla riscossione dei contributi si provvede con le norme che regolano l'esazione delle imposte dirette.

Il Consorzio di bonifica Alta Val d'Agri, con proprio Statuto adottato con delibera Commissariale n. 242 del 13.09.1995, approvato con atto del Consiglio Regionale n. 94 del 07.11.1995, secondo le modalità previste dall'art. 8 della Legge Regionale 22/95, ridefiniva il proprio comprensorio con l'inserimento di altri 18 comuni (Armento, Castelluccio Superiore, Castelluccio Inferiore, Castronuovo, S. Andrea, Chiaromonte, Francavilla sul Sinni, Viggianello, Gallicchio, Guardia Perticara, Lauria, Missanello, Nemoli, Rivello, Rotonda, Santarcangelo, Senise, Trecchina ed Aliano in Provincia di Matera) ampliando la superficie di competenza a 174.354 ettari.

La Regione Basilicata con la **L. R. 33/2001**, pubblicata sul B.U.R. n. 62 dell' 8 settembre 2001 ha ridisegnato il comprensorio del Consorzio di Bonifica Alta Val d'Agri portandolo a 51 Comuni e ampliando la superficie di competenza dai 174.354 ettari della L. R. n. 22/95 ai 311.278 come di seguito distribuiti:

Tab. 2: I comuni facenti parte del Comprensorio a seguito dell'emanazione della L. R. 33/2001

N.	COMUNE	SUPERFICIE ha	C.M. DI APPARTENZA
1	GRUMENTO NOVA	6616.99	Alto Agri
2	MARSICONUOVO (in parte)	7516.17	Alto Agri
3	MARSICOVETERE	3782.39	Alto Agri
4	MOLITERNO	9765.02	Alto Agri
5	MONTEMURRO	5653.82	Alto Agri
6	PATERNO	3924.81	Alto Agri
7	S.MARTINO D'AGRI	5025.16	Alto Agri
8	SARCONI	3046.35	Alto Agri
9	SPINOSO	3782.23	Alto Agri
1	TRAMUTOLA	3648.05	Alto Agri
0			
11	VIGGIANO	8903.15	Alto Agri
1	SAN CHIRICO RAPARO	8300.00	Alto Agri
2			
	Totale Sup. C.M. Alto Agri (ha)	69.964,13	

N.	COMUNE	SUPERFICIE ha	C.M. DI APPARTENZA
1	ARMENTO	5849.87	Medio Agri
3			
1	GALLICCHIO	2348.18	Medio Agri
4			
1	MISSANELLO	2230.40	Medio Agri

5			
1	SANT'ARCANGELO	8954.48	Medio Agri
6			
1	ROCCANOVA	6163.00	Medio Agri
7			
	Totale Sup. C.M. Medio Agri (ha)	25.545.94	

	COMUNE	SUPERFICIE ha	C.M. DI APPARTENZA
1 8	CASTELLUCCIO INFERIORE	2881.86	Lagonegrese
1 9	CASTELLUCCIO SUPERIORE	3228.33	Lagonegrese
2 0	LAURIA	17566.03	Lagonegrese
2 1	NEMOLI	1975.16	Lagonegrese
2 2	RIVELLO	6893.51	Lagonegrese
2 3	ROTONDA	4232.19	Lagonegrese
2 4	TRECCHINA	3771.48	Lagonegrese
2 5	EPISCOPIA	2873.00	Lagonegrese
2 6	LATRONICO	7598.00	Lagonegrese
2 7	CASTELSARACENO	7418.00	Lagonegrese
2 8	LAGONEGRO	11.241.00	Lagonegrese
2 9	MARATEA	6732.00	Lagonegrese
	Totale Sup. C.M.Lagonegrese (ha)	76.410,57	

N.	COMUNE	SUPERFICIE ha	C.M. DI APPARTENZA
3 0	CASTRONUOVO S.ANDREA	4693.19	Alto Sinni
3 1	CHIAROMONTE	7062.93	Alto Sinni
3 2	FRANCAVILLA SUL SINNI	4595.27	Alto Sinni
3 3	VIGGIANELLO	11983.46	Alto Sinni
3 4	SENISE	9511.54	Alto Sinni
3 5	CALVERA	1579.00	Alto Sinni
3 6	CARBONE	4775.00	Alto Sinni

3	TEANA	1961.00	Alto Sinni
7			
3	SAN SEVERINO LUCANO	6114.00	Alto Sinni
8			
3	FARDELLA	2728.00	Alto Sinni
9			
	Totale Sup. C.M.Lagonegrese (ha)	55.003,38	

N.	COMUNE	SUPERFICIE ha	C.M. DI APPARTENZA
4	GUARDIA PERTICARA	5283.65	Camastra Alto Sauro
0			
4	ABRIOLA	9664.00	Camastra Alto Sauro
1			
4	ANZI	7676.00	Camastra Alto Sauro
2			
4	LAURENZANA	9527.00	Camastra Alto Sauro
3			
4	CALVELLO	10.503.00	Camastra Alto Sauro
4			
4	CORLETO PERTICARA	8898.00	Camastra Alto Sauro
5			
	Totale Sup. C.M. Camastra Alto Sauro (ha)	51.551,65	

N.	COMUNE	SUPERFICIE ha	C.M. DI APPARTENZA
4	TRIVIGNO	2594.00	Alto Basento
6			
4	ABRIOLA	9664.00	Alto Basento
7			
4	ANZI	7676.00	Alto Basento
8			
	Totale Sup. C.M. Alto Basento	12.679,00	

N.	COMUNE	SUPERFICIE ha	C.M. DI APPARTENZA
4	NOEPOLI	5152.00	Val Sarmento
9			
5	SAN COSTANTINO ALBANESE	3742.00	Val Sarmento
0			
5	TERRANOVA DI POLLINO (in parte)	11230.00	Val Sarmento
1			
	Totale Sup. C.M. Val Sarmento (ha)	20.124,00	

TOTALE SUPERFICIE COMPENSORIO (ha) 311.278,68

Tab.3: Ripartizione per comprensorio della superficie totale destinata all'irrigazione e alla bonifica nel Consorzio di Bonifica Alta Val d'Agri (L.R. 33/2001).

Alto Agri
Medio Agri
Sinni
Mercure
Noce

Fonte: Elaborazione INEA su dati del Consorzio di bonifica Alta Val d'Agri

Tab. 4 – Confronto delle superfici comprensoriali irrigue rilevate dall'INEA presso i Consorzi di Bonifica nel 1998 e nel 2003 (ettari)

Comprensori	1998	2003
Alto Agri	10.655	11.000
Medio Agri	1.620	2.500
Sinni	1.923	2.300
Mercure	2.042	2.500
Noce	1.440	1.700
<i>Superficie totale</i>	<i>17.680</i>	<i>20.000</i>

Fonte: Elaborazione INEA su dati del Consorzio di bonifica Alta Val d'Agri

2. I comprensori

Con questa impostazione si è pervenuti ad una ripartizione dell'area in 5 Comprensori ricadenti, in gran parte, nel bacino idrografico di appartenenza.

Essi sono: Val d'Agri (composto dal sub-comprensorio Alta Val D'Agri e Medio Agri), Sinni, Mercure e Noce.

2.1. Comprensorio della Val D'Agri .

2.1.1.Sub- comprensorio Alta Val D'Agri

L'ambito territoriale costituisce il bacino idrografico dell'alto corso del fiume Agri, che trae origine dalle pendici del monte Lama e della Tempa d'Albano, ove sgorgano le sorgenti del gruppo Capo D'Agri; esso termina a valle dell'invaso del Pertusillo, precisamente alla confluenza del Torrente Trigella, nel fiume Agri, in Comune di San Martino d'Agri. L'estensione del territorio è di 616 Km², di cui 100 Km² ricadenti in aree pianeggianti, 227 in aree collinari e 288 in aree montuose.

Sia la litologia sia la morfologia dell'area rispecchiano le caratteristiche peculiari dei depositi sedimentari derivanti dagli episodi verificatisi nella Valle dell'Agri, sede di un bacino fluvio – lacustre, dal Pleistocene ad oggi. Tale bacino ha una notevole estensione areale e si è venuto a creare in una depressione di origine tettonica che ha ribassato la zona centrale rispetto ai rilievi che bordano la valle. Questi ultimi sono costituiti essenzialmente dai terreni appartenenti alla Serie Calcarea-silico-marnosa, presenti nella parte settentrionale e in quella sud – occidentale, cui fa seguito il gruppo di terreni in facies di flysch (essenzialmente Flysch di Gorgoglione e di Albidona), costituenti i rilievi in destra e sinistra orografica della porzione orientale del bacino fluvio – lacustre.

I litotipi carbonatici, appartenenti quasi tutti all'Unità della piattaforma carbonatica campano – lucana, sono meno diffusi e presenti soprattutto a costituire i rilievi del margine del bacino cui si aggiungono i rilievi isolati di Monticello di Tramutola e del Monte di Grumento Nova, a ridosso del fondovalle, e quello del Monte di Viggiano, sul fianco sinistro del bacino, che costituisce il settore più avanzato dell'unità carbonatica sovrascorsa sulla coeva Unità Calcarea – silico – marnosa.

La temperatura si mantiene mediamente sui 10° C° in montagna e 16 – 18 ° C in pianura, con minimi e massimi inferiori e superiori, rispettivamente, a 0° e 30° C. La piovosità aumenta dalle zone di fondovalle verso i rilievi con media annuale di 1.000 mm in montagna ed 850 mm in pianura.

Il territorio irriguo si concentra nella sua quasi totalità nel fondovalle ed interessa circa il 17% dell'intera superficie sub - comprensoriale. Esso consta di 30 distretti e fra i più importanti sono da menzionare, in particolare, quelli alimentati dagli impianti del Cavolo, del Maglia, dello Sciaura, di Parco Novara e Cerzolla, Galaino, Capano, Molinara, Aggia, San Giuliano, Matina – Maglianese e Masseria Romano. Fra gli impianti in esercizio ve ne sono alcuni vetusti funzionanti a gravità, con distribuzione in canalette (Cavolo Riordino – Cavolo Nuova Irrigazione, Pagliari, Carpineta, S. Lucia Sciaura, Maglia – Varco Laino) per i quali, però, il Consorzio ha già attivato le azioni necessarie per la loro trasformazione in pressione.

Con l'entrata in funzione della Diga di Marsiconuovo sono alimentati, con le acque invase o mediante condotte di adduzione e bacini di compenso giornaliero, gli impianti di Santa Maria, Verzarulo, Galaino, Aggia, Capano e, parzialmente, ad integrazione delle attuali insufficienti dotazioni idriche, gli impianti di Molinara e Peschiera, il tutto per una superficie irrigua di 2000 ha.

In questo sub – comprensorio è funzionante, dal 1963, l'invaso del Pertusillo, costruito dall'Ente Irrigazione Puglia e Basilicata in Agro di Spinoso sbarrando il Fiume Agri all'altezza della stretta del Pertusillo. L'opera fu costruita per l'alimentazione della centrale idroelettrica di Missanello e per l'irrigazione del Medio Agri. Nell'occasione non furono sufficientemente esplicitati i fabbisogni idrici dei territori posti a monte dell'invaso; il Disciplinare regolante le

modalità della concessione idrica (*Concessione interministeriale per l'invaso del Pertusillo*, in data 12/11/1958 N. 6746 dai Ministri dei LL.PP. e Finanze) prevede che vengono riservati all'Alto Agri 3.500 l/s mediamente per semestre, pari a 52 Mm³ annui per l'irrigazione, mentre nulla dice riguardo ai fabbisogni potabili ed industriali della stessa area.

L'agricoltura dei paesi che si affacciano sul lago (Spinoso, Montemurro, Sarconi e Grumento Nova) risenti moltissimo della sommersione di vaste aree irrigue latitanti il fiume. Il lago artificiale sommerso, fra l'altro, il ponte Tarangelo in acciaio, sede di una stazione idrometrica del Servizio Idrografico di Catanzaro, nonché il lungo tratto della strada provinciale Spinoso – Montemurro; si rese pertanto necessario ripristinare il collegamento con un raccordo stradale passante sul coronamento della diga.

Il territorio si presenta prevalentemente montuoso infatti con riferimento all'altimetria la superficie risulta così ripartita: 46% montagna, 37% collina e 17% pianura. L'Alta Val d'Agri rappresenta una tra le poche zone ben dotate e naturalmente favorite dell'intera provincia in quanto accoglie un ampio fondovalle, fertile, fresco e dotato di abbondanti sorgenti, ed inoltre, dato l'orientamento delle formazioni montuose che lo cingono, il comprensorio risulta protetto sia dai venti freddi settentrionali che da quelli caldi e asciutti meridionali.

Il fiume Agri è il fiume lucano più ricco di acque sorgentizie, nasce dal monte Mareggio e presenta una portata di 7,02 mc/sec. Nel suo corso, da monte verso valle, l'Agri riceve numerosi affluenti a carattere prevalentemente torrentizio in sinistra (S.Elia, Galaino, Molinara-Jome, Isca, Alli, Casale, Riofreddo) ed in destra (Verzarulo-Santino – Valle delle Rose, Aggia, cavolo, Rio Secco, Sciagura, Maglia – V. Sorgituro – Vallicone – Scarazzo – Rimintiello, Vella, Scorze, Mezzavoce, Trigella, Tufolo, Ravanello).

2.1.2.Sub-Comprensorio del Medio Agri.

Quest'area comprende i comuni di Armento, Gallicchio, Guardia Perticara, Missanello, Sant'Arcangelo di Aliano, con una superficie complessiva di circa 343 km².

La popolazione complessiva è di circa 13.000 abitanti e il comune con più alto numero di residenti è Sant'Arcangelo. Il sub – comprensorio si estende nella zona che va dall'invaso del Pertusillo fino alla confluenza tra il Torrente Sauro e il Fiume Agri. Compaiono litotipi formati sia da depositi flisciodi (arenarie argille e marne) sia depositi tendenzialmente “sciolti” contenenti termini prevalentemente sabbioso – argillosi.

La morfologia, condizionata dai litotipi presenti, è di tipo collinare; passa, procedendo verso il livello di base del reticolo idrografico, a forme più depresse con larghe valli dal fondo alluvionato. La temperatura media annua è compresa tra 13°C e 16°C e le precipitazioni sono incluse nella fascia tra le isoiete 650 e 800 mm.

I distretti appartenenti a tale sub – comprensorio sono 9 e risultano concentrati maggiormente lungo l'asta fluviale del Fiume Agri nella zona acclusa tra il territorio di Missanello e Sant'Arcangelo.

L'area, a suo tempo attrezzata dall'Ente Irrigazione, risulta interamente tubata ed occupa circa il 5% dell'intera superficie sub – comprensoriale.

2.1.3.Sub Comprensorio del Noce.

Individua il territorio ricadente nei comuni di Lauria, Nemoli, Rivello e Trecchina, con una superficie complessiva di circa 302 Km².

L'ambito territoriale è il bacino idrografico del fiume Noce. Esso è l'unico corso d'acqua interamente lucano tributario del Tirreno. Ha origine da un gruppo di sorgenti poste alla quota di circa m. 1.700 s.l.m., sulla Murgia del principe, nel versante settentrionale del Monte del Papa (gruppo Sirino).

Il suo corso di circa 45 Km, nel tratto inferiore (Castrocucco) segue il confine tra la Basilicata e la Calabria. Il bacino idrografico ha una estensione di circa 413 Km² ed è costituito nella parte montana da argille scagliose e quindi in prevalenza da calcari triassici permeabilissimi. Il tratto più alto del suo bacino, ricoperto da conglomerati grossolani, è stato sede di un bacino fluvio – lacustre di età Pleistocenica. Le acque destinate all'irrigazione provengono dalle captazioni delle sorgenti locali e delle fluenze superficiali (Sorg. Torbido, Sorg. Varco Valle, Sorg. Parrutta, Fiume Noce e Torrente Sonante). Esse alimentano 5 distretti pari a circa il 5% della superficie comprensoriale.

Il comune maggiormente popolato è Lauria, il cui territorio comprende anche la parte superiore del Bacino idrografico del fiume Sinni.

2.1.4.Sub Compensorio del Sinni

L'area del Compensorio del Sinni ricade nella parte media del bacino idrografico del fiume Sinni e, in minor parte, nei sottobacini del torrente Serrapotamo e Sarmento fino all'invaso artificiale di Monte Cotugno.

L'estensione del territorio è di circa 258 Km² e riguarda l'area comprendente i comuni di Senise, Francavilla sul Sinni, Chiaromonte e Castronuovo di S. Andrea.

La popolazione residente è di circa 16.000 abitanti. Il comune con il maggiore numero di residenti è Senise.

I terreni maggiormente affioranti nell'area individuata come comprensorio del Sinni sono costituiti essenzialmente da sabbie e argille marnose, rappresentanti la base del colamento del *bacino di S. Arcangelo* e sono presenti forme contrastanti dovute, da una parte, alle sabbie e conglomerati, che originano versanti acclivi, e dall'altra, alle argille grigio – azzurre, che danno luogo a forme smussate e depresse. È molto esteso in questa formazione delle argille grigio – azzurre il fenomeno di una forte erosione con formazione di calanchi, determinato dal fatto che le calde siccità estive aprono una fitta rete di fessure, la cui profondità è soprattutto in relazione all'orientamento geografico.

Per la diversa distribuzione di calore che ne consegue si ha un forte aumento di superficie soggetta all'aggressione pluviale e un'elevatissima erosione provocata soprattutto da piovoschi estivi ed autunnali. L'erosione può oscillare da 2 a 20 mm in relazione all'acclività (Cotecchia ed al. 1966). L'età di tale formazione è Plio – Pliocenica.

La temperatura media annua è di poco superiore ai 15 gradi (15,30). Le precipitazioni decrescono progressivamente lungo l'asta fluviale e variano dai 1.200 mm. in montagna ai 670 mm in prossimità della parte media del bacino idrografico del Sinni.

In questa area si possono individuare 9 distretti, tutti concentrati in prossimità delle aree golenali del Fiume Sinni e del Torrente Serrapotamo. Le acque del Fiume Sinni e dei suoi affluenti (Torrente Serrapotamo, Torrente Rubbio e Torrente Frido), prima di immettersi nell'invaso di Monte Cotugno, alimentano 6 distretti con altrettante piccole derivazioni; gli altri tre distretti sono serviti direttamente dalle acque invasate tramite pompaggio delle stesse. La superficie attrezzata è pari al 7% dell'intera superficie comprensoriale.

2.1.5.Sub Compensorio del Mercure.

Occupava l'area individuata dal bacino fluvio – lacustre del fiume Mercure fino ai confini con la regione Calabria. I comuni inclusi in tale comprensorio sono: Viggianello, Rotonda, Castelluccio superiore e Castelluccio inferiore con una superficie territoriale di circa 223 km².

La popolazione residente nei 4 Comuni si aggira intorno ai 12.000 abitanti ed i centri con maggior numero di abitanti sono Viggianello e Rotonda. Morfologicamente si tratta di una zona con limitati insediamenti agricoli ed interamente circondata da rilievi, che presentano un'altezza media di 1.000 m, culminanti con la cima del Monte Pollino a m. 2.245 s.l.m.

Il fondovalle è limitato ed inciso da numerosi fossi in erosione rendono difficile, anche a quote basse, l'insediamento agricolo. La litologia del bacino è tipica dei depositi fluvio – lacustri pleistocenici intra appenninici.

Il bacino idrografico del fiume Mercure occupa un'area, in Basilicata, di 178,69 Km². Le acque per l'irrigazione, tutte derivate dalle sorgenti locali (Sorg. S. Giovanni, Sorg. Acqua nera, Iannace e Sanbucoso, Sorg. Montagna), alimentano 6 distretti pari al 9% dell'intera superficie comprensoriale.

3. L'ambiente fisico

Si tracciano nel seguito i principali lineamenti relativi all'altimetria, all'idrografia, ai terreni e al clima, caratteristici del comprensorio consorziale, aspetti che condizionano l'assetto strutturale e gestionale della bonifica.

3.1. L'orografia

Il Consorzio di bonifica dell'Alta Val d'Agri occupa un'ampia area situata a sud della regione Basilicata, interessando territori morfologicamente diversificati in relazione alla struttura geologica del territorio ed all'azione erosiva degli agenti atmosferici, particolarmente evidenti nelle zone disboscate o dove la copertura vegetale è più degradata.

La catena dell'Appennino, che attraversa da Ovest verso Est tutta la Basilicata, suddivide la regione in due versanti principali, ovvero uno che si affaccia sul Tirreno ed un altro che arriva sino allo Jonio.

Dalle cime dell'Appennino il territorio degrada verso est, fino al Mar Jonio appunto, con pendenze sempre decrescenti. La catena risulta intervallata da ampie vallate intrappenniniche di età pleistocenica e di origine fluvio – lacustre, per poi passare, verso est, quasi bruscamente, a paesaggi collinari alquanto diversi sia sotto il profilo litologico, che quello clivometrico ed altimetrico.

Dal punto di vista più propriamente geologico, invece, la superficie del Consorzio può essere suddivisa in tre parti:

- a) un complesso prevalentemente calcareo - dolomitico del mesozoico, che forma geograficamente i rilievi dei Monti della Maddalena e il rilievo del Monte di Viggiano, rappresentante il settore più avanzato, e i Monti di Maratea.
- b) Il complesso calcareo – silico – marnoso, anche esso mesozoico, costituito da rocce prevalentemente tenere (argille, marne, arenarie) e, in parte, da rocce rigide come i calcari con selce e gli scisti silicei che costituiscono i maggiori rilievi dell'Appennino Lucano, culminanti con le cime del Volturino e del Sirino – Papa.
- c) Un terzo complesso, formato quasi esclusivamente da rocce tenere nella quale predomina la frazione argillosa in facies di flysch e non; caratterizzanti, le prime, la fascia orientale dei “bacini” della Val d'Agri e di Sant'Arcangelo, le seconde, la zona che si interpone tra queste due fasce fino alla confluenza tra il Fiume Sinni e il Torrente Serrapotamo. Quest'ultima coincide in gran parte alla zona della media Valle dell'Agri e del Sinni.

3.2. L'idrografia

Dal punto di vista climatico è possibile classificare le aree del consorzio considerando due distinti sottotipi, ovvero il clima delle colline orientali e quello appenninico.

Il clima delle colline orientali risente delle influenze dello Jonio e, in maniera alquanto più attenuata per la distanza, dell'Adriatico. Le temperature medie annue variano tra 13,3 e 16,6 °C, con medie del mese più freddo da 3 a 6 °C (minima assoluta –12,5 °C), media del mese più caldo da 23,8 a 28 °C (media delle massime assolute 44,2 °C). Il mese più freddo è febbraio, quello più caldo agosto.

Le precipitazioni oscillano tra i 540 ed i 710 mm annui, dei quali la massima aliquota si verifica in autunno (31,7%) ed in inverno (33,5%); scarse sono, invece, le precipitazioni primaverili (21,8%) e molto ridotte quelle estive (13%). I mesi più piovosi sono novembre e dicembre, quello più asciutto è agosto. Il soleggiamento è intenso, mentre la nebulosità è minima.

Il clima Appenninico invece può essere suddiviso in due settori: quello orientale degradante verso lo Jonio e quello centro occidentale, occupante le cime e le catene maggiori.

Nel settore orientale le temperature medie annue si aggirano sui 13 – 14 °C, mentre le medie del mese più freddo tra 2,8 e 3,5 °C (con minima assoluta – 10,5 °C) e medie del mese più caldo tra 24 e 25 °C (media delle massime assolute 37,8 °C). Le precipitazioni, le quali risentono nettamente dell'effetto orografico, variano tra i 680 e i 1.040 mm, con distribuzione stagionale che ripete sempre l'accentuata siccità estiva (inverno 38,6% delle precipitazioni, autunno 27,9%, primavera

22,4%, estate 11,1%); esse sono molto irregolari. Nei mesi invernali la neve può persistere a lungo sui rilievi; nelle valli più interne sono frequenti le nebbie.

Nel settore centro – occidentale le temperature medie annue variano tra 12,5 e 16 °C, le medie del mese più freddo tra 2,8 e 7,4 °C (quest'ultimo valore riscontrato a Maratea) con minima assoluta di -15 °C; le medie del mese più caldo si aggirano tra 22 e 25 °C, la media delle massime assolute è di 35,5 °C. Le precipitazioni, per le quali si riscontra la netta influenza dell'altitudine, variano tra 780 e 1.700 mm, ma oltre i 1.200 m di quota toccano o superano i 2.000 mm; la neve è molto copiosa e talvolta l'innnevamento sui rilievi più elevati dura diversi mesi. Le precipitazioni sono così distribuite tra le varie stagioni: autunno 28,4%, inverno 39,1%, primavera 23,4%, estate 9,1%.

In altri termini nell'autunno – inverno si hanno precipitazioni più che doppie rispetto a quelle che si verificano nella primavera – estate, il che, unitamente alle elevate temperature di quest'ultimo periodo, porta spesso a notevole siccità. Altro elemento sfavorevole per le culture, per la regimazione delle acque e per la protezione e conservazione del suolo è la violenza e l'intensità delle piogge, le quali in poche ore rovesciano elevate aliquote della pioggia annuale.

3.3.l'ambiente economico.

Il sistema territoriale individuato si estende su una superficie di 1.124 Km² e comprende due ampie vallate: l'Alta Val d'Agri che si sviluppa lungo il fiume Agri, delimitata a nord – ovest dalla catena montuosa del Vulturino, e la Valle del Noce che si estende lungo l'omonimo fiume fino ad aprirsi sul Golfo di Policastro, inoltrandosi a sud – est nel Parco Nazionale del Pollino. I comuni che ne fanno parte sono: Grumento Nova, Marsico Nuovo, Marsicovetere, Moliterno, Montemurro, Paterno, San Martino d'Agri, Sarconi, Spinoso, Tramutola, Viggiano, Lagonegro, Maratea, Lauria, Nemoli, Rivello e Trecchina.

La popolazione, al 1995, è pari a 65.651 abitanti, con una densità media di 58 abitanti per Km², dato leggermente più basso rispetto a quello regionale (61). L'area ha registrato, negli ultimi anni, un generale aumento della popolazione, pari all'1% rispetto ai dati dell'ultimo censimento, in controtendenza con il resto della Regione (-0,1%); all'interno di essa si registrano, però, alcune disomogeneità:

i comuni interni sono soggetti ad un costante calo della popolazione che tocca punte del 13% nel comune di San Martino d'Agri e del 6% in quello di Montemurro, mentre i comuni nel cui territorio ricade la piana dell'Agri fanno registrare un costante aumento della popolazione, soprattutto il comune di Marsicovetere (+8%).

In quest'ultimo caso si registra anche una buona dinamica migratoria, pari al 4% nel periodo 1991-95 (anche se la percentuale migratoria più alta è quella di Sarconi, +9%), in gran parte dovuta al trasferimento di attività economiche e di servizi nell'area di Villa d'Agri, secondo un modello di sviluppo, iniziato negli anni '70, con la costruzione dell'asse viario "fondovalle dell'Agri" che collega l'area con l'autostrada Salerno – Reggio Calabria e con il capoluogo di Provincia.

La struttura per età della popolazione è caratterizzata da un lato da un indice di vecchiaia pari al 15%, leggermente più alto di quello regionale (14%), dall'altro da un buon ricambio generazionale, ossia in media 100 giovani ogni 79 anziani.

L'indice di attività è pari al 44%, il tasso di disoccupazione è del 26%, più alto rispetto al dato regionale (25%), le persone in cerca di prima occupazione sono invece pari al 17%. In questo caso si registrano delle disomogeneità relative alle due aree che costituiscono il sistema territoriale in oggetto:

nel Lagonegrese il tasso di attività e quello di disoccupazione sono pari rispettivamente al 47 e al 26%, nell'Alto Agri il tasso di attività è del 42%, quello di disoccupazione del 28%, più alto rispetto alla media dell'area.

L'industria assorbe il 34% della popolazione attiva. Il 49% di essa è occupata nel terziario, nel Lagonegrese la percentuale di occupazione in tale settore è del 53%, toccando punte del 70% nel comune di Lagonegro, principalmente pubblica amministrazione, commercio e turismo.

Il flusso turistico dell'area fa registrare una presenza di circa 250.000 persone l'anno e si concentra soprattutto sulla costa marateota (oltre il 90% delle presenze) con un forte carattere di stagionalità. Per i comuni della fascia costiera il turismo si è rivelato come uno degli elementi trainanti dello sviluppo socio – economico dell'area.

Questi, dagli anni '70 in poi hanno beneficiato di una serie di interventi di promozione e di miglioramento viario (l'accessibilità ai comuni di Maratea, Trecchina e Rivello, negli ultimi 20 anni è aumentata del 10%) che, oltre ad avvantaggiare gli spostamenti turistici, sono stati da input per lo sviluppo e la conservazione di produzioni tipiche sia artigiane sia agricole. Nell'Alto Agri il flusso turistico è in costante ascesa ed è legato soprattutto alle stazioni sciistiche d'inverno e alle risorse ambientali (fiume, lago, boschi d'alta quota) d'estate.

L'occupazione agricola dell'area presenta dinamiche differenti rispetto al resto della Regione:

- una percentuale più bassa di attivi: il 17% contro il 19% regionale, la percentuale scende al 15% per i comuni del Lagonegrese;
- un altissimo tasso di femminilizzazione pari al 61% (in Basilicata è il 53%) degli attivi in agricoltura, dato che tocca punte dell'83% nel comune di Lauria e del 75% in quello di San Martino d'Agri;
- un buon ricambio generazionale: dalle statistiche ufficiali risulta che gli agricoltori con età compresa tra i 14 e 29 anni sono in numero maggiore rispetto a quelli con più di 55 anni. In termini percentuali i giovani rappresentano il 20% del totale (in regione sono il 17%), gli ultra 55 anni il 17% (in regione sono il 22%).

Nel Lagonegrese il ricambio in agricoltura risulta notevolmente alto:

270 giovani ogni 100 ultra 55enni, infatti i giovani agricoltori sono il 24% del totale. In effetti oltre il 47% delle aziende risultano condotte da ultra sessantenni, soprattutto quelle di piccola dimensione, e il pur positivo ricambio generazionale in agricoltura non sembra sufficiente a coprire la mancanza di persone disposte a continuare l'attività agricola. Ciò porta a stimare che circa il 30% (il 35% nell'Alto Agri) delle aziende e il 18% della SAU sono "a consumo", ossia rischiano di scomparire nei prossimi anni.

Negli ultimi anni l'aspetto agricolo, soprattutto dell'Alta Val d'Agri, è notevolmente cambiato. Il graduale adeguamento della rete irrigua e la forte azione divulgativa hanno modificato l'assetto culturale tradizionale a favore di ordinamenti produttivi orticoli e frutticoli: la superficie a tali colture è aumentata, negli ultimi 15 anni, di circa il 70%.

La struttura fondiaria delle aziende è caratterizzata da una notevole frammentazione e polverizzazione: l'83% delle aziende ha una superficie inferiore a 5 ettari, e il 49% di queste ha una superficie inferiore ad 1 ettaro.

Le aziende di maggiori dimensione sono quelle condotte da giovani al di sotto dei 25 anni (circa 38 ha di SAU media), queste hanno il più elevato indice di SAU/ULT, ciò fa presupporre una

permanenza di giovani in agricoltura quando le condizioni strutturali della produzione sono favorevoli.

Molto sviluppate sono le attività zootecniche; oltre la metà delle aziende agricole ha allevamenti, di cui oltre il 75% è rappresentato da capi ovi-caprini, ma anche i bovini sono ben presenti, rappresentando il 15% dell'intero patrimonio regionale. La forte presenza di aziende zootecniche determina, tra l'altro, che la gran parte degli addetti sono imprenditori agricoli a titolo principale: infatti le giornate di lavoro per addetto sono 232 l'anno.

La realtà economica dell'area è stata finora caratterizzata da un settore terziario che occupa quasi la metà della popolazione, da un'attività industriale prettamente legata all'artigianato, che ha mantenuto i caratteri di tipicità con la produzione di oggetti ormai esclusi dai circuiti di ampia commercializzazione, ma che negli ultimi tempi ha visto la nascita di numerose iniziative imprenditoriali (l'area industriale di Viggiano, le calzature nel Lagonegrese, sebbene recentemente attraversato da segnali di crisi), da un'agricoltura orientata verso produzioni tipiche e di qualità e dal turismo soprattutto balneare. I futuri scenari socioeconomici dell'area saranno sicuramente condizionati da due eventi collegati alla valorizzazione delle risorse locali.

Da un lato, la scoperta e la messa a coltivazione del più grande giacimento petrolifero Europeo nell'Alto Agri che porterà all'investimento delle *royalties* nell'area; dall'altro, l'istituzione del Parco naturale dovrebbe innescare processi di sviluppo sostenibile puntando sulla valorizzazione delle risorse naturali, sull'agricoltura e sul turismo.

La rete viaria principale dell'area è soddisfacente ma i collegamenti tra i comuni dell'area e con il resto della Regione rimangono ancora inadeguati rispetto a quelli che sono i flussi di traffico. Infatti, il modello di sviluppo che caratterizza l'Alto Agri e la Valle del Noce, come del resto l'intera *border line* regionale, tende a intensificare relazioni e scambi con i poli esterni alla Regione e ad accentuare "l'estroversione" dei comuni più dinamici (Maratea, Lauria, Marsicovetere) con quelli interni nei quali si stanno lentamente manifestando fenomeni di sviluppo endogeno grazie all'attivismo dei soggetti locali.

L'area, pur presentando ancora ritardi nello sviluppo socioeconomico, ha molteplici potenzialità legate al settore agricolo (prodotti di qualità, molti dei quali protetti da marchi di produzione o di origine controllata: i fagioli di Sarconi, il pecorino di Moliterno, solo per citarne alcuni), a quello ambientale (siti Bioitaly, montagne e foreste), al turismo (Maratea, i ritrovamenti archeologici di Grumento, le piste sciistiche del Sirino, del Volturino e del Monte di Viggiano), a cui si aggiungono quelle innescate di recente dalle numerose iniziative di sviluppo industriale e urbanistico.

4. L'ATTIVITA' DI BONIFICA

Dal momento della sua costituzione il Consorzio ha esercitato un ruolo propulsore per lo sviluppo di tutte le attività del comprensorio fronteggiando le crescenti esigenze del vivere civile delle popolazioni valligiane.

Una delle prime iniziative intraprese dal Consorzio si è concretizzata nella organizzazione del Convegno Economico Agricolo dell'Alta Val d'Agri che ebbe luogo il 21 gennaio 1955 e nel quale furono dibattute le linee programmatiche degli interventi.

Sul piano operativo il Consorzio intraprese una intensa attività, dapprima nei settori della viabilità e delle sistemazioni idrauliche ed idraulico-forestali successivamente volse la propria opera particolarmente nel campo del reperimento e distribuzione della risorsa idrica e nelle altre opere infrastrutturali.

Nel primo ventennio di attività (1955-1975) il Consorzio ha realizzato opere che hanno comportato investimenti per un valore attualizzato di oltre 200 miliardi ed ha eseguito lavori di manutenzione per un valore attualizzato di circa 9 miliardi.

Dal 1976 al 1984 sono state realizzate opere per quasi 100 miliardi mentre gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria volti particolarmente alla cura delle opere di irrigazione, acquedotti e reti scolanti, hanno comportato un costo attualizzato pari a 6,5 miliardi circa che corrispondono mediamente ad oltre 700 milioni all'anno.

Da quanto si è detto traspare la straordinaria importanza ed il grande ruolo che il Consorzio ha avuto nel processo di sviluppo del territorio e della vita sociale ed economica dell'Alta Val d'Agri.

Attualmente gli Uffici consortili svolgono la propria attività principalmente nella distribuzione dell'acqua per l'irrigazione dei terreni attrezzati, tuttavia l'Ente di Bonifica, attraverso la propria presenza nel territorio, gli studi volti ad ampliare la conoscenza e l'elaborazione dei progetti tuttora riveste un insostituibile ruolo di sviluppo e di tutela del comprensorio.

Si riporta di seguito un prospetto degli investimenti operati dal Consorzio divisi per tipologia di intervento e per Comune.

4.1. LA BONIFICA IDRAULICA

4.1.1. Lavori realizzati in 1^a Fase

Nel settore della bonifica idraulica il Consorzio ha affrontato, in un primo tempo, la stabilizzazione dei versanti e la regolazione dei corsi d'acqua attraverso interventi di bonifica montana come la forestazione delle pendici e la disciplina degli alvei di tutti i torrenti confluenti nell'Agri; tali interventi sono stati in un secondo tempo integrati dalla sistemazione idraulica delle zone irrigue attraverso la realizzazione di opportune reti scolanti.

Gli interventi realizzati sono riportati nel prospetto che segue:

OGGETTO DELL'INTERVENTO	OPERA	ENTITA'	PERIODO DI REALIZZAZION
------------------------------------	--------------	----------------	------------------------------------

			E
Torrenti montani(Alli-Molinara-Yome-Casale-Maglia-Sciaura-Rifreddo-Vella-Palmento)	Disciplinamento alvei	50 Km.di aste	1951-1976
Territori comunali di Viggiano, Montemurro e Marsicovetere	Rimboschimento	750 Ha	1951-1976
Zona di fondovalle sul fiume Agri e torrenti Galaino, Molinara Alli e Cavolo	Canalizzazione e adeguamento alveo	27 Km. di asta	1951-1976
Terreni pantanosi di fondovalle	Risanamento	2300 Ha	1951-1976
Zone irrigue Cavolo-Peschiera-Alli-Molinara-Pantani-Galaino-Maglia-Aggia-Occhio-Capo d'Acqua ed altre	Canalizzazione di scolo	110 Km.	1951-1976
Torrenti Sciagura e Molinara e fiume Agri in località Lamarmora e a monte della confluenza col S.Elia	Costruzione di briglie, difese spondali, arginature ed adeguamento delle sezioni d'alveo	17,2 Km. di aste	1976-1984
Zona irrigua in sinistra Agri tra I torrenti Galaino, Molinara e S.Elia	Reti scolanti (colatori e Collettori di bonifica)	52,4 Km. di aste	1976-1984
Territori di vari Comuni	Rimboschimenti	900 Ha	1976-1984
Territori di vari Comuni	Manutenzione boschi	1500 Ha	1976-1984

4.1.2. Lavori realizzati in 2^ fase

L'impegno del Consorzio nel campo delle sistemazioni idrauliche si mantiene notevole e come si evince dai prospetti che seguono, in cui sono elencati i lavori che al 1984 risultavano in corso di esecuzione e allo stato di progetto, è volto sia alla sistemazione dei corsi d'acqua naturali che all'affrancamento dei terreni di fondo valle attraverso il potenziamento della rete di scolo.

LAVORI REALIZZATI	IMPORTO (L./M.)
Agri-Lamarmora-San Vito	

	3.580
Agri località Lamarmora	2.251
Torrente Trigella e altri	1.107
Agri-Marsiconuovo	1.287
Fosso Fabbricata	1.830
Agri-S.Maria	1.068
Torrente Alli e Casale	2.000
Agri-S.Elia	597
Torrente Casale	397
Rete di scolo Verzarulo –Aggia	880
Rete di scolo S.Stefano-S.Giuliano	412
Rete di scolo Bifari-Capizzo	1.734
Rete di scolo destra Agri-Paterno	744
Rete di scolo destra Agri-Sarconi	689
Rete di scolo sinistra Agri-Campestrini	946
Rete di scolo destra Agri-Grumento Nova	816
Totale concessioni per sistemazioni idrauliche	20.338

LAVORI REALIZZATI IN 3^ FASE	IMPORTO (L./M.)
Rete di scolo Piani Difesa Spinoso	1.000
Rete di scolo destra Agri-Grumento	750
Rete di scolo Agri-S.S.276-Marsiconuovo	1.000
Rete di scolo fra T. Aggia e T. Cavolo	1.000
Rete di scolo S.Nicola – Moliterno	1.000
Rete di scolo destra Agri-Grumento e Tramutola	1.000

Rete di scolo in sinistra Agri-Marsicovetere-Marsiconuovo	1.000

4.2. I serbatoi di accumulo idrico

Negli ultimi anni sono aumentati notevolmente anche in Val d'Agri i consumi idrici sia per gli usi civici, agricoli ed industriali locali, sia per l'integrazione di acquedotti extra comprensorio (Basento, Agri e Pertusillo).

L'unico serbatoio esistente in Val d'Agri era il grande invaso del Pertusillo che con una capacità pari a 155 Mmc., soddisfa usi plurimi (idroelettrico, idropotabile ed irriguo) su territori esterni al comprensorio consortile. La necessità di fare fronte alle maggiori esigenze manifestate dalla popolazione ha portato ad avviare la realizzazione dei seguenti due serbatoi:

.Vasca di accumulo di 0,8 Mmc., in località Masseria di Sarconi in esercizio;

.Invaso sull'Agri e Marsiconuovo di circa 7 Mmc., per l'irrigazione di un comprensorio sito in agro di Marsiconuovo e Paterno, esteso 2.000 ettari, attualmente irrigato con risorse sorgentizie destinate ad integrare l'acquedotto del Basento diretto ad alimentare la città di Potenza e 21 comuni vicini. Il costo di tale invaso, che rappresenta la più grande opera idraulica a servizio del comprensorio dell'Alta Val d'Agri, è risultato pari a circa 50 miliardi mentre per le condotte adduttrici ed i bacini di compenso, al 1984, erano in progetto lavori per quasi 14 miliardi.

Vascone di Missanello: Lavori di completamento dello schema irriguo delle Aree del Medio Agri costo del bacino di circa 170.000 mc. E 9.800.000,00.

Sono altresì in progetto ed allo studio i seguenti accumuli idrici:

- invaso sul torrente Cavolo, volume di 3 Mmc.;
- serbatoio in destra Casale, volume di 0,8 Mmc.;
- serbatoio per l'Alli di 0,6 Mmc.;
- serbatoio in località Traversati di 0,8 Mmc..

4.3. L'Irrigazione

Fino al 1966 il Consorzio non aveva operato nel settore dell'irrigazione, infatti, precedentemente nel comprensorio era stato eseguito, a cura dell'Ente irrigazione, soltanto l'impianto del Cavolo alimentato da una portata sorgentizia di 800 litri al secondo che, peraltro, il Consorzio ha successivamente provveduto ad estendere e riordinare.

In occasione del Convegno tenutosi a Villa d'Agri il 26 giugno 1966 scaturirono l'interesse e la volontà comune di affrontare il problema generale dell'approvvigionamento idrico ed in particolare di colmare le gravi carenze esistenti nel settore dell'irrigazione.

L'attività consortile nel decennio che seguì portò alla realizzazione di 4 impianti (Molinara, Alli, Maglie- Varco Iaino e Maglia-canale Cavour) al servizio di una superficie di 1.244 ettari (911 ettari irrigabili), inoltre l'impianto del Cavolo fu riordinato ed esteso a 1.980 ettari; così al 1976 la superficie dominata dagli impianti risultava pari a 3.224 ettari (irrigabili 2.061 Ha). Nello stesso tempo erano in fase più o meno avanzata di costruzione altri 14 impianti su una superficie complessiva dominata di 3.516 ettari (3.024 ettari irrigabili).

Nel periodo successivo l'attività del Consorzio nel settore irriguo ha continuato a rivestire un ruolo di particolare importanza sia per quanto concerne il riordino, l'adeguamento ed estendimento degli impianti esistenti che per quanto concerne gli studi ed i progetti per nuovi impianti. Tra il 1976 ed il 1984 sono stati eseguiti e completati 19 impianti al servizio di una superficie complessiva pari a 4.885 ettari (4.314 ettari irrigabili).

La consistenza attuale con le caratteristiche principali degli impianti in esercizio è riportata nel prospetto che segue:

Numero e Caratteristiche Degli impianti	Superficie Territoriale (Ha)	Superficie Irrigabile (Ha)	Dotazione Media Compl. (Lt/sec.)	Dotazione Media Unit. (Lt/sec.)
N.6 impianti con distribuzione Tubata e sollevamento meccanico	3135	2770	940	0,34
N.13 impianti con distribuzione tubata	3705	2945	910	0,31
N.4 impianti con distribuzione mista a pelo libero ed in pressione	2300	2080	830	0,40
N.7 impianti con distribuzione in canali a pelo libero	1515	1045	500	0,48
TOTALI IMPIANTI n.30	10665	8840	3180	0,36

Si nota solo che una esigua superficie (14%) è attrezzata con distribuzione in canalette prefabbricate.

E' inoltre in corso ed in programma l'attrezzamento per l'irrigazione ad aspersione di ulteriori 2.345 ettari (1.760 irrigabili) attraverso 8 nuovi impianti con una dotazione media unitaria di 0,20 lt/sec.

Si riporta di seguito il prospetto dell'attività in:

LAVORI COMPLETATI NEL SETTORE IRRIGUO	IMPORTO MILIONI
ADEGUAMENTO CAVOLO 1° LOTTO	1.668
COMPLETAMENTO CAPTAZIONE PESCHIERA	345
ESTENDIMENTO MAGLIA	224
INTEGRAZIONE AGGIA ACQUE REFLUE	700
IMPIANTO DON PAULA	3.250
IMPIANTO TRIGELLA	1.610
IMPIANTO MASSERIA ROMANO	1.950
PAESE D'AGRI-ARMENTO	2.318
IMPIANTO SOSTANZA	1.000
IMPIANTO BETINA	900
TOTALE GENERALE CONCES. PER IRRIGAZIONE	13.965

LAVORI PROGETTATI E REALIZZATI NEL SETTORE IRRIGUO	IMPORTO MILIONI
SOLLEVAMENTO PER IMPIANTO MAGLIA	694
INTEGRAZIONE IMPIANTO ALLI	294
IMPIANTO GRUMENTINA	1.400
SAN NICOLA-S.ARCANGELO	1.260
SCRUPPO-GRUMENTINA-SALERA	1.200
PANTANELLA-PATERNÒ	540
ADDUTTRICI DA INVASO AGRI	13.650
ESTENDIMENTO SALICI E S. STEFANO	900
MATINA – MAGLIANESE II^	3.500
LOCALITA' LAMARMORA	6.000
PROTEZIONE CATODICA E RIFASAM.	500
TOTALE IMPORTO DEI PROGETTI PER IRRIG.	29.938

Tab. 5: Impianti irrigui attivi

N.	Impianto	Sup. Ter. ha	Sup. Irrig.le ha	Dot. Compl. l/sec.	Dot.Med.Unit l/sec	Distribuzion e
1	Betina- Campo di Lupo - Corvino	70	60	40	0.67	mista
2	Verzarulo- Occhio- Capo d'acqua –Santino	220	120	45	0.37	canali
3	Verzarulo	90	65	40	0.61	tubata
4	Pioniello- Chiasciumara- S. Maria - S. Miele	160	100	50	0.50	Mista

5	Cerbara – Parco Navarra-Cerzolla	1450	1029	450	0.44	Tubata
6	Capano	240	172	84	0.48	Tubata
7	Aggia	410	310	168	0.54	Tubata
8	Molinara	410	400	100	0.25	Tubata
9	Peschiera	645	645	350	0.54	Tubata
10	Cavolo riordino Cavolo nuova irrigazione	1713	1581	700	0.44	Tubata
11	Alli	315	245	60	0.25	tubata
12	Pantani Tramutola	95	60	30	0.50	Tubata
13	S. Giuliano- Sorgitoia – Pantani	160	115	40	0.35	Tubata
14	Pagliari	185	80	40	0.50	Canali
15	Carpineta	105	60	30	0.50	Canali
16	S. Lucia - Sciaura	130	80	35	0.44	Canali
17	S. Giovanni	40	30	10	0.33	Tubata
18	Matina Maglianese	250	230	105	0.46	Tubata
19	Maglia – Varco Laino Maglia – Cavour	700	600	300	0.60	Mista
20	Sciaura	336	330	340	1.03	Tubata
21	Giordano – Fontana d'Eboli	40	35	13	0.37	Tubata
22	Colecchia – Rimintiello – Paradiso -Malfitani	80	45	20	0.44	Tubata
23	S. Stefano	140	90	45	0.50	Tubata
24	Fontana dei Salici	107	85	60	0.59	Tubata
25	Estendimento Sciaura ed ampliamento Capolavello	195	165	50	0.30	Tubata
26	Masseria Romano Piani Difesa – Spinoso	450	350	140	0.40	Tubata
27	Pila Scruppo - Solfata	30	20	15	0.75	Tubata
28	Grumentina	230	180	70	0.39	Tubata
29	Matina Maglianese 2° lotto	350	300	100	0.33	Tubata
30	Fabbricata	100	50	20	0.40	Canali
3	Trigella di S. Martino	200	150	50	0.34	Tubata

1						
---	--	--	--	--	--	--

TOTALI 9.693 7.786 3.667 0.47

Si fa notare che solo una esigua parte della superficie irrigabile è attrezzata con distribuzione a canalette prefabbricate.

Nella tab. 6 e tab. 7 sono riportati, rispettivamente, gli interventi in campo irrigui programmati,progettati e realizzati recentemente.

Tab. 6: Impianti irrigui programmati e realizzati recentemente

N.	TIPOLOGIA DI INTERVENTI IMPORTO	Euro
1	Ripristino canale adduttore al servizio dell'impianto irriguo Cavolo	1.029.220
2	Infittimento impianti irrigui Cerbara, Santino, Chiasciumara, Chiusulelle,Occhio, Sant'Elia, Case Rosse, Paese d'Agri ed altri schemi minori in vari comuni del comprensorio	924.450
3	Adeguamento impianto irriguo San Giovanni di Moliterno	163.000
4	Ristrutturazione impianto di sollevamento Fontana dei Salici	61.975
TOTALE GENERALE CONCES. PER IRRIGAZIONE		2.178.645

Tab. 7: Interventi in campo irriguo progettati

N.	TIPOLOGIA DI INTERVENTO IMPORTO	in euro
1	Completamento ed ottimizzazione impianti irrigui Alto Agri (Sciaura e Maglie)	10.000.000
2	Completamento e ristrutturazione impianti irrigui Sciaura e Grumentino	620.000
3	Costruzione serbatoio di accumulo stagionale in sinistra del torrente Casale e realizzazione impianti irrigui negli agri di Viggiano e GrumentoNova	14.500.000
4	Bonifica degli impianti esistenti costituiti da condotte in cemento – amianto nel comprensorio dell'Alta Val d'Agri	18.000.000
TOTALE IMPORTO DEI PROGETTI PER IRRIG.		43.120.000

Con il riordino dei limiti amministrativi del Consorzio sono stati trasferiti al consorzio gli impianti irrigui gestiti dall'Ente Irrigazione e di seguito riportati divisi per comprensori:

Tab. 8: Impianti irrigui la cui gestione è stata trasferita dall'EIPLI al Consorzio

1.COMPENSORIO DEL MERCURE

N.	COMUNE	IMPIANTO IRRIGUO	Ha
1	Viggianello	S. Elena	400
2	Viggianello	S.Giovanni	500
3	Castelluccio Inf.	Amoroso	330
4	Rotonda	Piè Valle	157
5	Rotonda	Montagna	255
6	Rotonda	Rotonda 1	600
7	Rotonda-Viggianello	Zarafa	
8	Rotonda	Rotonda 2	260
9	Castelluccio Sup.-Inf	S. Giovanni	30

2.COMPENSORIO NOCE

N.	COMUNE	IMPIANTO IRRIGUO	Ha
1	Rivello	Vignale	400
2	Rivello	Mascalcia	60
3	Rivello-Trecchina	Fiumicello	100
4	Lauria	Torbito	500
5	Nemoli	Varco Valle	300
6	Trecchina	Piano dei peri	80

3. COMPENSORIO MEDIO AGRI- SAURO

N.	COMUNE	IMPIANTO IRRIGUO	Ha
1	Missanello	Missanello Alto	
2	Missanello-Alianello	Missanello Basso	500
3	Aliano	Pantano di Alianello	
4	Aliano	Pantano di Aliano	500
5	Aliano	S.Leo	150
6	S.Arcangelo	S. Nicola	
7	Roccanova-S.Arcangelo	Calderaro	
8	Gallicchio	Figarola	70

4. COMPENSORIO SINNI

N.	COMUNE	IMPIANTO IRRIGUO	Ha
1	Senise	Codicino-Piano delle Rose	250
2	Senise-Chiaromonte	Serrapotamo	140
3	Senise	Massanova	240
4	Senise	Visciglio Alto	
5	Senise	Visciglio Basso	
6	Senise-Chiaromonte	Sicileo	220
7	Castroonuovo	Castroonuovo	120
8	Senise	Piano delle Maniche	450
9	Senise-Colobrarò	Serra della Pietra	60

10	Francavilla	Francavilla	190
----	-------------	-------------	-----

La consistenza attuale con le caratteristiche principali degli impianti in esercizio e localizzati nel comprensorio Alta Val D'Agri è riportata nel prospetto che segue

Impianti di sollevamento realizzati e gestiti dal Consorzio

xN° IMPIANTI	NOME IMPIANTO	SCHEMA IDRICO	TIPOLOGIA IMPIANTO
1	PESCHIERA N.1 Hmt 40	ALTO AGRI	IRRIGUO
2	PESCHIERA N.2 Hmt 23	ALTO AGRI	IRRIGUO
3	CAPANO	ALTO AGRI	IRRIGUO
4	CERBARA	ALTO AGRI	IRRIGUO
5	VERZARULO	ALTO AGRI	IRRIGUO
6	AGGIA	ALTO AGRI	IRRIGUO
7	CERZOLLA	ALTO AGRI	IRRIGUO
8	SANTO STEFANO	ALTO AGRI	IRRIGUO
9	BOSCO PRINCIPE ALLI	ALTO AGRI	IRRIGUO
10	TORRINO MAGLIANESE - (FOSSATI)	ALTO AGRI	IRRIGUO
11	MATINA MAGLIANESE	ALTO AGRI	IRRIGUO
12	FONTANA DEI SALICI	ALTO AGRI	IRRIGUO
13	FONTANA DEI SALICI - (SORGITOIA)	ALTO AGRI	IRRIGUO
14	ALLI FAVER - CAPIZZO	ALTO AGRI	IRRIGUO
15	SCIAURA – SANTA LUCIA	ALTO AGRI	IRRIGUO
16	MASSERIE ROMANE	ALTO AGRI	IRRIGUO
17	POZZO MAGLIANESE	ALTO AGRI	IRRIGUO
18	POZZO NIGRO	ALTO AGRI	IRRIGUO
19	POZZO FINAITA	ALTO AGRI	IRRIGUO
20	GRUMENTINO	ALTO AGRI	IRRIGUO
21	ZONA INDUSTRIALE	ALTO AGRI	IRRIGUO
22	POZZO SAN MIELE	ALTO AGRI	IRRIGUO
23	PAESE D'AGRI	ALTO AGRI	IRRIGUO
24	POZZO PAESE D'AGRI	ALTO AGRI	IRRIGUO
25	POZZO SANT'ANGELO	ALTO AGRI	IRRIGUO
26	TRIGELLA	ALTO AGRI	IRRIGUO
27	GIORDANO	ALTO AGRI	IRRIGUO
28	CESINE SCIAURA II° LOTTO	ALTO AGRI	IRRIGUO
29	MANGANELLO	ALTO AGRI	IRRIGUO
30	MISSANELLO BASSO	MEDIO AGRI	IRRIGUO
31	MISSANELLO ALTO	MEDIO AGRI	IRRIGUO
32	VIVOLI	MEDIO AGRI	IRRIGUO
33	ROCCANOVA CALDERARO	MEDIO AGRI	IRRIGUO
34	SAN NICOLA	MEDIO AGRI	IRRIGUO
35	DON PAULA	MEDIO AGRI	IRRIGUO

36	PANTANO SAN LEO	MEDIO AGRI	IRRIGUO
37	AGRI - VASCA	MEDIO AGRI	IRRIGUO
N° IMPIANTI	NOME IMPIANTO	SCHEMA IDRICO	TIPOLOGIA IMPIANTO
38	MASSERIE LASAPONARA	MEDIO AGRI	IRRIGUO
39	MONTICCHIO	MEDIO AGRI	IRRIGUO
40	PIANO DELLE ROSE n° 1	SINNICO	IRRIGUO
41	PIANO DELLE ROSE n° 2	SINNICO	IRRIGUO
41	MASSANOVA n° 1	SINNICO	IRRIGUO
42	MASSANOVA n° 2	SINNICO	IRRIGUO
43	VISCIGLIO ALTO	SINNICO	IRRIGUO
44	VISCIGLIO BASSO	SINNICO	IRRIGUO
45	POZZO VISCIGLIO n° 1	SINNICO	IRRIGUO
46	POZZO VISCIGLIO n° 2	SINNICO	IRRIGUO
47	SANT'ARACANGELO - SENISE	SINNICO	IRRIGUO
48	POZZI SERRAPOTAMO	SINNICO	IRRIGUO
49	RIVELLO NEMOLI	NOCE	IRRIGUO
50	PIANO DEI PERI	NOCE	IRRIGUO
51	CARPINETA	ALTO AGRI	POTABILE
52	POZZO PETRONE	ALTO AGRI	POTABILE
53	VALLONI DI VIGGIANO N° 1	ALTO AGRI	POTABILE
54	VALLONI DI VIGGIANO N° 2	ALTO AGRI	POTABILE
55	PIETRA GRATTARA	ALTO AGRI	POTABILE
56	CAPANNONE	ALTO AGRI	POTABILE
57	FARNETA	ALTO AGRI	POTABILE
58	SAN GIULIANO	ALTO AGRI	POTABILE
59	GAGLIARDO	ALTO AGRI	POTABILE
60	AGGIA POTABILE	ALTO AGRI	POTABILE
61	POZZO OSPEDALE	ALTO AGRI	POTABILE
62	POZZO PESCHIERA COLOMBAIA	ALTO AGRI	POTABILE
63	POZZO PANTANI	ALTO AGRI	POTABILE
64	MADONNA DI ARSIERI	ALTO AGRI	POTABILE
65	LA STELLA	ALTO AGRI	POTABILE
66	SAN GIULIANO - ACQUA DEL PAPA	ALTO AGRI	POTABILE

4.4. Altre opere infrastrutturali

Il Consorzio si è attivato rendendosi artefice della creazione delle infrastrutture basilari per lo sviluppo civile del comprensorio.

4.4.1. Viabilità

a) Realizzata nella 1°FASE

Poiché una delle principali cause della depressione del comprensorio era costituita dal suo isolamento, il Consorzio ha profuso un notevole impegno per la rapida realizzazione di strade di bonifica ed interpoderali di utilità determinante per le locali attività economiche.

Fra le strade di bonifica, attualmente quasi tutte classificate come provinciali, si ricordano le seguenti:

Spinoso-Capolavello, Montemurro-Serra Autotero, Moliterno-Rimintello, Marsiconuovo-Lama Sellata, Marsicovetere-Tempa della Seta, Paterno-Galaino, Grumentina-Parete-Vigna, S.Martino-Fondovalle, Matina-Molinara, Villa d'Agri-Marsiconuovo, Villa d'Agri-Grumentina, Ponte Rosa-Alvarale, Moliterno-Lagonegro, Grumento-Sarconi e Tramutola – grumento.

Tali strade realizzate nel periodo seguente alla costituzione del Consorzio hanno uno sviluppo complessivo pari a Km. 150.

Successivamente esse sono state oggetto di adeguamenti e manutenzioni su vari tratti per uno sviluppo complessivo pari a Km. 55.

Al fine di migliorare i collegamenti delle singole aziende agricole con le borgate rurali, i centri abitati e le strade principali il Consorzio ha realizzato anche strade interpoderali per uno sviluppo complessivo pari a Km. 480 corrispondente ad una densità di circa 0,8 Km/Km² che costituisce un valido supporto alle imprese economiche valligiane.

Tra le strade interpoderali si ricordano le più importanti:
Tramutola – Moliterno, Rimintello-Giordano; Marsicovetere – Piano Imperatore, S. Stefano – Ponticello, Fascitello – Acqua di tasso, Paterno – Tasseto.

Sono stati complessivamente destinati al settore della viabilità investimenti per un importo globale a costi attualizzati al 1991 pari ad oltre 66 miliardi.

Gli interventi sono schematizzati nel prospetto seguente.

PROSPETTO DEGLI INTERVENTI NEL SETTORE DELLA VIABILITA'

PERIODO	UTILIZZAZIONE	INTERVENTO	SVILUPPO (KM.)
1951-1975	Bonifica (1)	Realizzazione	150
1951-1975	Interpoderale	Realizzazione	400

1976-1984	Bonifica (1)	Realizzazione	80
1976-1984	Interpodereale	Adeg.to e man.ne	55

(1) Ora provinciali

b) Viabilità realizzata in 2° fase

Dopo aver realizzato il potenziamento della rete stradale l'attività consortile si è volta principalmente al suo mantenimento e miglioramento.

L'attività è riassunta nel prospetto che segue.

LAVORI	IMPORTO (L./M.)
STRADA GORGOGNONE – CIRIGLIANO	2.541
SISTEMAZIONE STRADA TEMPA - CONTE	100
SISTEMAZIONE STRADA GINESTOLE	15
ADEGUAMENTO STRADA M.TE VIGGIANO	150
AVIOSUPERFICIE II^ LOTTO	100
CAMPOROTONDO	60
SISTEMAZIONE MAGLIA-RIMINTIELLO	947
TOTALE CONCESSIONI PER VIABILITA'	3.913

c) Viabilità realizzata in 3° Fase

LAVORI	IMPORTO (L./M.)
COMPLETAMENTO VIGNE – VIGGIANO	1.300
TRAMUTOLA - FONDOVALLE	1.050
S.MARTINO – FONDOVALLE	2.175
ADEGUAMENTO INTERPODERALE PATERNO	150
ADEGUAMENTO STRADA MONTE VIGGIANO	1.500
MONTEMURRO – FONDOVALLE	1.500
SARCONI – MOLITERNO – SERINO	4.000
TOTALE IMPORTI PROGETTI PER VIABILITA'	11.675

4.4.2. Acquedotti

a) Realizzati

Come le opere irrigue, anche gli acquedotti, necessari all'approvvigionamento idrico della Popolazione, sono divenuti oggetto principale dell'attenzione e dei programmi consortili a seguito del Convegno economico tenutosi a Villa d'Agri il 26 giugno 1966.

Nel decennio che seguì furono realizzati e messi in esercizio otto acquedotti (Alli, Giordano Fabbricata, Betina, Molinara, Sorgitoio, Grumento Nova e Sorgituro) e fu avviata la costruzione di altri cinque acquedotti (Capo d'Agri 1^a, San Salvatore, Amoroso, estendimento Vettinieri e Vaccaro).

Le opere realizzate entro il 1976 consistono nella posa in opera di oltre 200 Km. di condotta per una portata di 125 lt/sec. Al servizio di una superficie pari a 4.670 ettari con una densità di utenza pari a 541 abitanti per km². Attualmente quasi tutti i centri abitati e le zone rurali del comprensorio sono servite da acquedotti realizzati dal Consorzio infatti tra il 1976 ed il 1984 sono stati eseguiti i seguenti impianti di captazione ed adduzione dell'acqua ai serbatoi:

- CAPO D'AGRI, a servizio del centro urbano di Marsiconuovo;
- SORGITOIA, a servizio delle zone rurali di Grumento Nova;
- SAN SALVATORE, a servizio del centro urbano di Montemurro;
- AMOROSO, a servizio del centro urbano di Paterno;
- VACCARO, a servizio del centro urbano di Viggiano;
- VALLE CASTAGNO, a servizio delle zone rurali di Tramutola;
- CARPINETA, a servizio di zone rurali di Grumento Nova e industriale di Viggiano;
- TASSO, a servizio del centro urbano di Marsicovetere;
- AGRI, a servizio delle zone rurali di Montemurro, Spinoso e San Martino;
- SAN MIELE, a servizio delle zone rurali di Paterno;
- MANCA CAPRA E TEMPA CONTE, per le zone rurali di Moliterno e Sarconi;
- PETTO DI GEMMA, per le zone rurali di Montemurro;
- MOSANA CARLEA E VALLONI, per le zone rurali di Viggiano;
- PERGOLA, a servizio della omonima frazione di Marsiconuovo;

-BUONOCORE, per le zone del Monte di Viggiano;

-LE FORGE ITLEI, in agro di Armento.

In vista di possibili utilizzi potabili, sono state inoltre effettuate le opere di captazione delle seguenti sorgenti:

GALAINO di Marsiconuovo, SACRAMENTO di Tramutola, PANZONE di Paterno, ACQUAFREDDA di Marsicovetere, S. GIULIANO di Grumento Nova e CAPO D'AGRI 1[^] bis di Marsiconuovo.

b) progettati e realizzati

Il prospetto dei lavori progettati e realizzati al 1984 è di seguito riportato.

LAVORI REALIZZATI	IMPORTO (L./M)
MOLITERNO-SARCONI-PATERNO	1.040
FRAZIONE PERGOLA	673
ESTENDIMENTO MONTEMURRO-SPINOSO-S.MARTINO	1.023
MARSICOVETERE	936
APPRESTAM. RISORSE IDRICHE SPINOSO	5.223
ESTENDIMENTO ACQUEDOTTI III LOTTO	500
ESTENDIMENTO ACQUEDOTTI IV LOTTO	500
LE FORGE-ARMENTO	500
TOTALE CONCESSIONI PER ACQUEDOTTI	10.395

LAVORI COMPLETATI	IMPORTO (L/M)
CAPTAZIONE SORGENTI – II LOTTO	1.688
PIETRAGRATTARA E VALLONI	515
SOLLEVAMENTO PER CAPINETA	176
GUARDIA PERTICARA	1.200
POZZI CASE ROSSE – 1^ FASE	450
CAPANO - AGGIA	2.755
ESTENDIMENTO ACQUEDOTTI V LOTTO	500
PROTEZIONE CATODICA E RIFASAM.	1.000
TOTALE IMPORTI UTILIZZATI PER ACQUEDOTTI	8.284

4.4.3. Elettrodotti

Notevole è stato lo sforzo compiuto nel settore dell'elettrificazione rurale in particolare tra il 1964 ed il 1970, anno in cui ogni competenza operativa nel settore è stata trasferita all'ENEL.

Al 1975 le aree interessate dagli interventi di elettrificazione rurale risultavano pari ad ettari 12.000 in cui erano distribuite circa 900 aziende utenti.

Successivamente sono stati progettati ed eseguiti dall'Enel, su incarico del Consorzio, n. 6 interventi di elettrificazione rurale interessanti i territori di tutti i Comuni facenti parte del comprensorio inoltre nel 1984 è stato redatto dall'Enel e finanziato dalla regione un ulteriore intervento interessante gli agri di Tramutola, Moliterno, Grumento Nova e Marsicovetere.

PROSPETTO DEGLI INTERVENTI DI ELETTRIFICAZIONE RURALE

AREE DI INTERVENTO	PROGETT.NE	ESECUZIONE	AZIENDE AGR. UTILIZZATRICI	PERIODO DI REALIZZAZIONE
Ha 3000	Consorzio	Consorzio	200	1964-1970
Ha 9000	Consorzio	Enel	700	1970-1975
Tutti i Comuni	Enel	Enel	Varie	1976-1984
4 Comuni	Enel	Enel	Varie	1984

4.4.4. Centri di servizio e strutture ricreative

Attraverso la realizzazione di 9 centri servizio fin dai primi anni della propria attività, il Consorzio ha contribuito allo sviluppo sociale della popolazione del comprensorio.

I centri comprendono scuole materne ed elementari, palestre, campi sportivi, refettori, chiesette, alloggi e locali per attività ricreative ecc.

Particolare menzione meritano i centri di Rimintello (Moliterno) e di S. Salvatore (Viggiano) che comprendono scuole a tempo pieno molto frequentate e che pertanto sono stati oggetto di successivi lavori di adeguamento e di manutenzione.

Tali interventi sono stati eseguiti anche nei centri di Villa d'Agri (sede della Comunità Montana e del Consorzio) e Bivio Cavolo (Tramutola) Rungi (Grumento Nova), Piazzola (Paterno) Galaino (Marsiconuovo).

L'attività del Consorzio ha riguardato anche il turismo con realizzazioni significative quali la piscina di Tramutola e l'itinerario delle nevi sulla Montagna di Viggiano.